

RIORDINO DELLE CARRIERE: ANCORA DUBBI E PERPLESSITA'

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Giovedì sono state approvate in Consiglio dei Ministri, le Disposizioni integrative e correttive, a norma dell'articolo 1, commi 2 e 3, della legge 1 dicembre 2018, n. 132, al decreto legislativo 29 maggio 2017 n. 95, recante disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia. E' stata dunque esercitata la delega sul riordino delle carriere, finanziata prima dal Decreto Sicurezza, poi dalla Legge di Stabilità, per un totale di 120 milioni di euro.

E' importante che il Governo abbia deciso di dare esecuzione alla delega poiché in caso contrario, le risorse sarebbero andate disperse.

C'è da dire però, che riguardo al provvedimento approvato, restano ancora forti dubbi e perplessità. Ad esempio, non è prevista l'unificazione dei ruoli agenti e sovrintendenti. Una norma per noi del Sap molto importante, in quanto, oltre a rispondere alla legittima aspettativa di progressione di carriera di molti agenti e avrebbe contribuito a rendere più efficiente l'apparato. Oltre a ciò, si pensi ad esempio al vuoto di organico nella qualifica di ispettore dove oggi non vi è nemmeno una unità a fronte di circa 4.500 vice-ispettori e 200 ispettori capo. Senza scordare le graduatorie in essere che potrebbero essere ampliate al fine di ripianare le numerose carenze. In buona sostanza la maggior parte delle questioni, nonostante siano meritevoli di attenzione, non sono state affrontate.

Per questo motivo, la scorsa settimana, congiuntamente alla maggior parte delle OO.SS., abbiamo inviato una missiva al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, significando l'importanza dell'esercizio della delega e di ottenere la prevista proroga tecnica.

In particolare, nella missiva, abbiamo sottolineato forti perplessità riguardo buona parte del provvedimento presentato in Consiglio dei Ministri, in quanto ideato dalle ammini-

strazioni senza una previa condivisione da parte delle rappresentanze del personale.

Per questo motivo abbiamo chiesto un incontro urgente al fine di rappresentare tutte le criticità, con l'auspicio che durante l'esame da parte delle commissioni parlamentari, possano essere introdotte alcune necessarie e importanti modifiche e, contestualmente, l'esecutivo possa individuare le necessarie risorse da destinare al provvedimento, rendendolo completo.

In merito, la prossima settimana siamo stati convocati dal Capo della Polizia, dal quale ci aspettiamo la disponibilità a rivedere alcune proposte formulate dall'amministrazione, ma non condivisibili per realizzare un riordino delle carriere che consenta a tutti una progressione di carriera e una maggiore funzionalità dell'apparato.

Stefano Paoloni



CASO JEFFERSON TOMALA. POLIZIOTTO ASSOLTO DOPO 1 ANNO E MEZZO DI PROCESSO

La giustizia esiste anche per gli uomini e le donne in divisa. Dopo un anno e mezzo di processo penale, affrontato a proprie spese, il poliziotto finito sotto inchiesta per aver sparato a Jefferson Tomala, durante un TSO a Genova, è stato assolto. Dopo una richiesta di archiviazione respinta e una conseguente imputazione coatta, giovedì è arrivata l'assoluzione: i giudici hanno riconosciuto che non vi è stato eccesso di legittima difesa. Fu una situazione di imminente pericolo in cui, l'altro collega accoltellato in maniera grave, ha rischiato di morire.

**MOBILITÀ PERSONALE, QUESTIONARIO UFFICI POLIZIA POSTALE – MANCATA INFORMAZIONE PREVENTIVA**

Con riferimento alla mobilità verso gli Uffici della Polizia Postale e delle Telecomunicazioni del personale del ruolo dei Sovrintendenti e del ruolo Agenti ed Assistenti è stata prevista la compilazione di un questionario che permetterà "all'Amministrazione di selezionare le necessarie professionalità da destinare al settore specialistico", nello specifico con circolare del 19 settembre per quanto concerne il ruolo Agenti e Assistenti.

Il modus operandi seguito palesa evidenti vizi procedimentali nonché di merito. Sul nostro sito è disponibile la nota inviata al Dipartimento.

**COMUNICAZIONI CONCORSUALI****• CIRCOLARI ATTRIBUZIONE DENOMINAZIONE COORDINATORE E SCRUTINI RUOLO SOVRINTENDENTI, AGENTI E ASSISTENTI**

Sul portale della Polizia di Stato DOPPIAVERA sono state pubblicate le circolari relative all'attribuzione della denominazione di Sovrintendente Capo e Assistente Capo "Coordinatore", nonché agli scrutini concernenti il ruolo dei Sovrintendenti e quello degli Agenti ed Assistenti della Polizia di Stato riferiti al 31.12.2019.

• PUBBLICAZIONE VERBALE CRITERI VALUTAZIONE TITOLI CONCORSO INTERNO 501 VICE ISPETTORI

Sul Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno e sul sito intranet Doppiavera è stato pubblicato il verbale concernente i criteri di valutazione dei titoli relativo al concorso interno, per titoli ed esame, per la copertura di 501 posti per vice ispettore della Polizia di Stato.

• SELEZIONE PERSONALE 25° CORSO ARTIFICIERIE IEDD DELLA POLIZIA DI STATO

Disponibile sul nostro sito la circolare relativa alla selezione di personale della Polizia di Stato finalizzata alla successiva partecipazione al "25° corso di qualificazione per Artificiere I.E.D.D."

CONGRESSI LOCALI

Congressi locali. Eletti per le seguenti regioni e province:

SEGRETERIA REGIONALE LIGURIA
Salvatore MARINO

SEGRETERIA PROVINCIALE ISERNIA
Sonia IACOVONE

SEGRETERIA PROVINCIALE LATINA
Matteo MASI

SEGRETERIA PROVINCIALE PESCARA
Gianpaolo GUERRIERI

SEGRETERIA PROVINCIALE TERAMO
Fausto BRUNO





DIRITTI & DOVERI ...in pillole.

RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA E INCIDENTI IN SERVIZIO

L'art. 1 della legge n. 20 del 1994 prevede che la responsabilità dei soggetti sottoposti alla giurisdizione della Corte dei conti è personale e limitata ai fatti e alle omissioni commessi con dolo o colpa grave. Il personale della Polizia di Stato, in qualità di dipendente pubblico, durante l'espletamento del servizio è soggetto a tale giurisdizione, secondo quanto previsto dall'art. 28 Cost. e poi, tra gli altri, dal D.P.R. n.3 del 1957. Pertanto, la colpa grave rappresenta il criterio ordinario di imputazione della responsabilità amministrativa mentre il dolo è la forma più grave. Questo ultimo concetto viene mutuato dal diritto penale ai sensi dell'art. 43 c.p. (come dolo intenzionale, dolo diretto o dolo eventuale). Inoltre la giurisprudenza della Corte dei conti ha anche elaborato un'altra tipologia di dolo c.d. contrattuale, che ricorre tutte le volte in cui l'agente con coscienza e volontà decide di violare gli obblighi di servizio, non adempiendo a un dovere d'ufficio. La colpa grave sussiste invece quando la condotta sia espletata senza la minima diligenza, prudenza o perizia necessaria a impedire il danno (come quando una volante passa con il semaforo rosso pure in presenza di altri mezzi che hanno già impegnato l'incrocio). Si tratta comunque di un concetto elastico che risente dell'evoluzione dei tempi. È prevista altresì una responsabilità per culpa in vigilando per gli organi apicali sulla condotta dei propri subordinati (es. la responsabilità un ispettore sulla condotta dei propri agenti), connotata da carattere omissivo. La responsabilità dei poliziotti, in buona sostanza, scatta quando viene prodotto un danno erariale, ossia quando si verifica una conseguenza pregiudizievole per l'amministrazione per effetto di una condotta, dolosa o gravemente colposa, realizzata in violazione dei propri obblighi di impiego o di servizio. Il danno si sostanzia quindi in un pregiudizio al patrimonio pubblico, ma può inerire anche beni giuridici immateriali, come l'immagine stessa della Amministrazione. Inoltre il danno si configura solo se è certo, effettivo ed attuale. Va inoltre dato atto che il giudice contabile può procedere a una riduzione del danno da risarcire. Tali forme di responsabilità si connotano per l'atipicità, atteso che anche in assenza di specifiche fattispecie indicate dalla legge è dato ricavare un sistema di reazione dell'ordinamento verso le condotte lesive, fondate sul danno erariale e sul rapporto di impiego o di servizio. Nello specifico la Corte dei conti ha in diverse occasioni condannato per danno erariale il pubblico dipendente che ha provocato incidenti stradali con l'autovettura di servizio in presenza di colpa grave (cfr. Corte dei Conti, sezione seconda giurisdizionale centrale, sent. n. 2380 del 2006); altra fenomenica frequente è la condanna per responsabilità amministrativa nelle ipotesi in cui il dipendente pubblico adoperi le autovetture di proprietà della propria amministrazione per fini non rigorosamente istituzionali (ex pluris Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale Umbria - Sentenza n. 93 del 2007). In taluni casi sono stati condannati anche dei poliziotti impegnati nei servizi di scorta al magistrato, quando hanno causato incidenti stradali con colpa grave, attesa la necessità di operare sempre un temperamento equilibrato circa la duplice esigenza di assicurare la incolumità del trasportato da eventuali attentati e di non mettere a repentaglio la propria e l'altrui sicurezza con una guida scriteriata. La rottura di questo equilibrio, difatti, apre il discorso ad una corretta ricerca dell'elemento soggettivo della colpa grave dell'autista di auto blindata per la incolumità del trasportato. Infine corre l'obbligo di rammentare che la responsabilità per danno erariale è personale, nel senso che essa, come la responsabilità penale e a differenza di quella civile, non si trasmette agli eredi. Il Sindacato Autonomo di Polizia può offrire consulenza ed assistenza per tutti i colleghi coinvolti, loro malgrado, in incidenti durante il servizio nell'ipotesi in cui dovessero essere chiamati a rispondere per danno erariale.